

«Ma i pazienti chi li informa?»

Cursi sulla distribuzione diretta dei farmaci. Il Codici: controlli la Finanza

LA distribuzione diretta dei farmaci? Un fantasma. Stando al senatore e sottosegretario uscente alla Sanità, Cesera Cursi (An), la rivoluzione è passata sopra la testa dei pazienti. «La Regione Lazio ha siglato l'accordo coi produttori e le farmacie, ha annunciato ai giornalisti la novità, ma se un povero Cristo non legge i giornali praticamente non ne sa nulla». Il senatore va oltre: «L'idea di ridurre la spesa farmaceutica è lodevole, ma attenzione. Da novembre a febbraio le prescrizioni di farmaci sono aumentate del 5 per cento, l'eliminazione del ticket non ha dato frutti. Non vorrei che questa politica sanitaria sia piena di buoni propositi ma scarsa di effetti reali. Come la novità dei farmaci distribuiti direttamente dai punti vendita e Asl: sono prodotti indicati contro quali patologie? i cittadini interessati sono stati informati del cambiamento? E ancora: le Aziende sanitarie locali sono attrezzate per la distribuzione, hanno personale sufficiente a disposizione?».

Sulla distribuzione diretta dei farmaci è tornato ieri anche il segretario nazionale del Codici (associazione di consumatori), Ivano Giacomelli. Con una provocazione: «Visto e considerato che sono anni, ormai, che la nostra regione sfonda il tetto stabilito dall'accordo Stato-Regioni sulla spesa farmaceutica e che addirittura nel 2005 il Lazio è stato eletto come prima Regione italiana per la spesa di farmaci, forse sarebbe opportuno addurre all'intesa stipulata con Federfarma anche un accordo con chi è chiamato a garantire al legalità, ovvero le forze dell'ordine. Per controllare l'ormai deragliante spesa farmaceutica regionale - commenta Giacomelli - a nostro avviso un'intesa con Federfarma non è una soluzione che apporterà risultati concre-

ti. Emulare l'esempio della Lombardia, invece, potrebbe essere la strada vincente: un protocollo di intesa tra vertici amministrativi e Guardia di finanza, una mossa che, visti i numerosi arresti e le altrettante truffe scovate, ha già prodotto i suoi benefici risultati, benché vi siano state le immane polemiche dei medici, ovviamente interessati a detenere il controllo incondizionato e il potere indiscriminato sui meccanismi perversi che li legano agli amici delle case farmaceutiche».

Codici propone dunque «un'intesa con le forze dell'ordine per porre sotto controllo un fenomeno che, insieme alle liste d'attesa, continua ad essere prerogativa indiscussa dei soli medici, ovviamente interessati e coinvolti nel circolo vizioso che orbita intorno al business della salute».

Fab. Dic.